Anno V | Giovedì 25 Agosto 1870 | N. 203

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 AGOSTO.

Oggi ci mancano notizie di guerra e i giornali che abbiamo sott'occhi abbondano in commenti e in congnietture sugli ultimi fatti avvenuti, facendo considerazioni sul passato e pronosticando ciascuno a suo modo l'avvenire. Perciò che risguarda il passato è certo che tra una parte e l'altra 130,000 uomini furono posti fuori di combattimento per essere morti o feriti o fatti prigionieri e che altri 150,000 uomini trovansi rinchiusi entro le fortificazioni di Metz in seguito alle battaglie di Mars-la-Tour. Da ciò si deduce che la guerra dovrà prendere per ora un nuovo carattere, non più quello delle grandi battaglie su campo aperto, se si eccettuino le inevitabili scaramuccie, ma dei regolari assedii; sarà insomma una guerra contro le fortezze, molto più importante e disastrosa di quella che si combatteva in Crimea. Chalons e Parigi sono ben altra cosa che la presa della torre di Malakoff e di Sebastopoli.

La soscrizione al prestito per la difesa della Nazione aperta a Parigi ha già superato il miliardo. È anche questa una importante manifestazione di quell'entusiasmo patriottico che non abbonda i francesi neppure nei più dolorosi disastri. Esso si dimostra altresì nella precipitazione con cui si attende a fortificare Parigi. Il conte di Palikao ha detto che que' lavori progrediscono alacremente e che si è già pronti a ricevere chiunque si presentasse. In quanto ad altre notizie, il ministro non ha voluto comunicarne, e il tentativo del deputato Gambetta onde por termine al *sistema del silenzio* è andato fallito. La lettera dell'Imperatrice alla Regina Vittoria e la risposta di questa, relative ad una mediazione, si dichiara oggi dai giornali inglesi che sono una pura invenzione. La flotta francese si direbbe che abbia addottato il sistema della neutralità vigilante, se non avesse l'altro giorno pigliato una fregata prussiana. E questo è ben poco.

Abbiamo già riferito le parole dell'*Opinione*, secondo le quali l'Austria avrebbe aderito al protocollo di Londra delle potenze neutrali. Questo annunzio del giornale fiorentino ci fa sapere come i tentativi fatti dal nostro Governo a Londra per costituire una lega delle potenze neutre allo scopo di intervenire fra le potenze belligeranti a ristabilire la pace, abbiano avuto un esito favorevole al segno da stendersi per esse un protocollo. Merita pure esser notato ciò che si scrive da Londra alla *Gazz. di Colonia*: La diplomazia inglese non rimase oziosa. Le interpellanze di lord Granville allo scopo d'una mediazione pacifica sembrano effettivamente aver seguito il re di Prussia nel quartier generale presso Herny. La risposta del re, per quanto si sente, fu replicatamente che la Germania fu contro la sua volontà spinta temerariamente alla guerra, e deve ora farla con mano forte per procurarsi le occorrenti garantie contro la ripetizione di un consimile attacco da parte della Francia. Che la guerra fu intrapresa dalla Germania per la propria difesa, e che l'ottenere le accennate garantie è adesso, e sarà in qualunque caso, il suo unico scopo.

La *Tagespresse* osserva che soltanto gli avvenimenti di Roma hanno potenza di stornare alcun poco l'attenzione dal teatro della guerra: e soggiunge: « Dal dì che i Francesi abbandonarono la città eterna, vi si è perduta la testa infallibile. Il buon senso comune già vede le porte di Roma aperte agli Italiani, e dobbiamo almeno prendere atto di questo fausto risultato della guerra. Roma sarà forzata a patteggiare colla civiltà moderna e coll'ordine degli Stati, e non potrà più opporsi al progresso dello spirito umano, della tolleranza riconciliatrice, della scienza che si solleva inesorabilmente al di sopra delle egoiste fantasmagorie. Il sangue sparso sulla Saara e sulla Mosella avrà dato almeno questo frutto. »

La *Saturday Review* ha un articolo nel quale dice che la sola via della pace, ove i prussiani siano vittoriosi, sta nell'abdicazione dell'imperatore Napoleone. In un altro articolo, nel quale tratta sotto l'aspetto europeo il presente conflitto, la *Saturday Review* dice: « È un gran bene per l'Europa, e un reale vantaggio per la Francia stessa, che siavi un vicino della Francia forte e risoluto abbastanza per toglierle un po' della sua irrequieta ambizione, del suo parlare altero, e della sua tendenza a rilevare la noia della sua politica interna coll'intervenire dappertutto fuori dei suoi confini. » Indi lo stesso giornale soggiunge: « I francesi hanno forzato l'avvenimento di questa guerra, e bisogna che essi si rassegnino al risultato della guerra che hanno provocato; ma la Francia sanguinosa e prostrata è uno spettacolo che gl'inglesi vedrebbero colla massima ripugnanza. Tutto quel che si vuole è che la Francia apprenda la lezione, della quale aveva tanto bisogno, che, cioè, deve lasciar la Germania padrona di sè. »

LA GIUSTIZIA

Un potente e bizzarro scrittore francese, il Prudhomme, ha fatto un libro notevole col titolo: *Il diritto della forza*. A più d'uno l'accozzamento di queste due parole *diritto* e *forza* può parere una contradizione, veggendo quale abuso si fa della forza contro al diritto ed alla giustizia. Pure è da considerarsi, che laddove esiste in un popolo la forza, vuol dire, che ci devono esistere anche tali virtù e tali condizioni della sua esistenza, che costituiscono per lui un diritto, in confronto di quei popoli, i quali per i loro vizii, o per la loro inerzia, o per un complesso di cause imputabili decadono, sono deboli e non hanno più forza di resistere, sicchè perdono il loro diritto all'uguaglianza cogli altri popoli forti, alla libertà ed indipendenza.

Certo per l'Italia avrebbe esistito il diritto morale di essere indipendente anche durante i tre secoli nei quali essa fu serva; ma essa non possedeva ancora la forza, questo *diritto divino* che esiste davvero nell'umanità, e per le sue discordie, per i suoi vizii, per la sua mollezza aveva perduto colla forza il suo diritto.

Coll'unione, colla fatica volontaria, col sacrifizio della vita per la patria gli italiani acquistarono di nuovo il diritto e la forza di essere liberi. Tornino a fare il contrario, e perderanno il diritto e la forza e torneranno ad essere dipendenti da coloro che valgono meglio di loro.

Ma gli stessi avvenimenti dei quali siamo noi stati testimonii ci provano che *la giustizia è una forza*, è forse la più grande forza per un popolo. Se si può adunque sotto ad un certo aspetto dire *il diritto della forza*, si deve dire sotto un altro *la forza del diritto*.

Facciamo l'applicazione di tale principio alle guerre intraprese dalla Francia che è una Nazione tanto forte, ma che non è sempre stata giusta.

La Russia intende di usurpare colla forza in Oriente una posizione esclusiva rimpetto all'Europa civile. La Francia, l'Inghilterra, il Piemonte vi si oppongono colle armi e vincono. La Francia che si trovò alla testa della lega non soltanto vinse, ma acquistò molto in potenza. Essa combatteva per la *giustizia*. Fu allora che Napoleone III fece riconoscere l'Impero da tutta l'Europa, e che il piccolo Piemonte acquistò il diritto di propugnare la causa dell'Italia.

Per l'indipendenza dell'Italia, cioè per una causa giusta, prese le armi un'altra volta la Francia; e vi ebbe lode, gloria, l'acquisto di tre dipartimenti e di un buon confine, senza che nessuna potenza avesse il coraggio di opporsi. Era una guerra per la giustizia.

Andate nel Messico, riconoscete l'intento della Francia, che era quello di dare a quel paese, suo malgrado, un principe straniero, sorretto da forze straniere e di sostenere indirettamente la causa dei separatisti e dei proprietarii di schiavi negli Stati-Uniti. L'ingiustizia non trionfò, ed anzi mancò totalmente al suo scopo e mietè l'umiliazione. È quello il principio della decadenza della Francia imperiale.

La guerra del 1870 quale scopo aveva dessa? Uno scopo di prepotenza e d'ingiustizia. Essa voleva impedire la formazione della Nazione germanica e conquistare sopra la Germania alcune provincie. Lo scopo della sua guerra fu trovato ingiusto da tutte le Nazioni, la Francia fu vinta e l'Impero è caduto.

Non v'affligete però troppo per la nobile Nazione. Essa fu vinta, ma non è caduta, nè decaduta. Risorgerà ad ogni modo colla giustizia e colla virtù. Essa apprese ad essere giusta cogli altri; essa non vorrà diminuire la Germania, ma accrescere sè stessa con nuovi incrementi della sua civiltà e colla giustizia.

Anche l'ingiustizia permanentemente commessa dalla Francia col suo mantenere il più peccaminoso di tutti i Governi, ed ormai impossibile, quello dei preti a Roma, anche quell'ingiustizia nocque alla Francia, poichè tolse forza e concordia ad un suo sincero alleato.

Ma con più virtù e con più forza e con più sapienza politica e giustizia anche noi saremmo andati a Roma più presto.

L'andata a Roma bisognava meritarla col distruggere il verme romano in noi medesimi, col distruggere il falso regionalismo, col lavorare di più per essere forti, per pagare i nostri debiti, per regolare la amministrazione, per approssimarsi a Roma per tutte le strade.

Ora molti temono per la caduta dell'Impero francese, o per la preponderanza tedesca. Badiamo che questo timore non sia una mancanza di forza, una diminuzione del nostro diritto. Facciamo di di essere *forti!*

Come potranno essere forti gl'Italiani?

Prima di tutto colla virtù e colla giustizia e colla concordia. Questa è una forza morale, quella forza che viene ai costumati, virtuosi e giusti dal loro diritto. Fate colla operosità, coi costumi puri e virtuosi, colla giustizia esercitata verso tutte le classi sociali, colla educazione, una Nazione veramente virtuosa; e non ci sarà alcun'altra al mondo che possa commettere la ingiustizia di attaccarla in sua casa e che abbia la probabilità di vincerla. Portate un tributo d'intelligenza e di studii a tutto il mondo civile; e troverete difensori per la giustizia della vostra causa. Esercitate tutti gl'Italiani con apposite istituzioni, nell'esercito, nel lavoro, ad una ginnastica, la quale rafforzi i corpi e con essi i caratteri; ed avrete forza da difendervi. Lavorate e migliorate di più il suolo italiano, arricchitevi colle industrie, coi traffici marittimi, bandite l'ozio, che genera mollezza, debolezza, decadenza e vizii d'ogni sorte e discordie; ed accrescerete i vostri mezzi ed i vostri diritti. Occupatevi ad *esercitare la giustizia* verso tutto il popolo italiano, educate, ajutate, associate, beneficate, sollevate questi venticinque milioni di Italiani a dignità di popolo libero: e state certi, che non verranno più nè Francesi, nè Tedeschi, nè Russi ad invadere il suolo italiano e ad assoggettarvi colla forza. Sarebbero ingiusti, e noi avremmo anche la forza del diritto per difenderci. Essa è una grande forza: e chi non la vede e non la sente, non possiede le qualità per essere libero.

I passi delle Alpi si difendono col fare che nelle valli alberghino popolazioni industriose, atte a maneggiare il fucile nelle rimboscate montagne natie. Più giù un'agricoltura ricca, con bene ripartiti frutti, i quali facciano agiati e contenti ed istrutti i lavoratori de' campi, equivarranno alle più munite fortezze. Lavorate le vostre miniere e troverete macchine di guerra ed artiglieri. Vendete a' settentrionali la benedizione de' vostri prodotti meridionali; e li compreranno da voi, senza venire a rubarveli. Collegate la montuosa penisola e le isole con una rete di ferro, facendo che ogni Italiano si trovi in casa sua in ogni parte d'Italia, ed avrete moltiplicate le forze e le difese. Popolate di navigli mercantili i vostri porti e fate il traffico marittimo anche per l'Europa continentale; ed avrete anche navigli di guerra e marinai per difendere le vostre coste. Disseminate l'Italia sulle coste dell'Africa, dell'Asia e dell'America, e nutrite la loro civiltà coi prodotti della intelligenza italiana, colle scienze, colle lettere, colle arti; e vedrete dalle più lontane terre sorgere i difensori alla patria vostra, o piuttosto non troverete più chi vi offenda.

Se sarete più umani, più giusti, più virtuosi, più operosi, più civili, più fecondi nelle opere d'intelligenza degli altri, non temete nulla. Dalla vigliaccheria del timore vi difenda intanto il fermo proposito di essere tutto questo e la volontà di fare ciascuno la vostra parte nell'àmbito dove potete operare.

Non vi faccia paura no il *diritto divino* del vincitore della Sprea; ma bensì un altro diritto divino, quello d'una legge provvidenziale, per cui gl'ingiusti, i viziosi, i molli, i moralmente ed intellettualmente decaduti perdono il diritto alla propria libertà, mentre i giusti, i virtuosi, i puri, i robusti, gli educati e civili posseggono una grande forza nel loro diritto, nella loro giustizia, nel loro valore. Via da noi i vigliacchi: ed all'opera!

P. V.

LA GUERRA

— È opinione di qualche notabilità del nostro esercito che i movimenti del generale Bazaine nel triangolo fortificato di Metz, Verdun, e Thionville abbiano per iscopo di tenere a bada direttamente gli eserciti di Steinmetz e del principe Federico Carlo ed indirettamente quello di Federico Guglielmo onde lasciar tempo alla Francia di organizzare gli eserciti di Châlons e di Parigi raccogliendo le forze disperse per poi tentare un colpo decisivo.

— Un telegramma privato annuncia che il maresciallo Bazaine avrebbe potuto escire da Metz e sarebbe in marcia sopra Montmedy, da dove sono libere le comunicazioni con Châlons.

— I giornali francesi sostengono che il 20 si trovassero già riuniti al campo di Châlons 140 mila uomini di truppe regolari, e che in questa cifra non fossero compresi nè il corpo di Douai di 49 mila uomini, nè quello di Failly che conta 30 mila soldati.

Non occorre aggiungere che coll'azione di queste forze i Francesi sperano ancora di veder respinta la invasione straniera.

— Le condizioni di Verdun incominciano a farsi serie. Si aspettava qui l'esercito di Metz pel quale erano stati preparati considerevoli approvvigionamenti. Ma finora non abbiamo veduto alcuno. I dintorni sono inondati di ulani pussiani che intercettano tutte le comunicazioni coll'Est.

Si assicura che il quartier generale del principe Federico Carlo è stabilito in un castello, presso Saint Michiel, ad otto leghe da Verdun.

— Il *Français* dice che il quartier generale del principe reale è a Blesmer a 40 chilometri da Chalons. La ferrovia da Metz a Thionville è stata tagliata in quattro luoghi dai Prussiani. Metzervisse, Ilange, a tre chilometri da Thionville, e molti altri villaggi dei dintorni, sono occupati e devastati dal nemico.

— La *Libertè* da il seguente prospetto dell'effettivo dell'esercito attivo (non compresa la Guardia mobile) attualmente concentrato a Châlons. Quell'esercito sarebbe composto così:

Il corpo di Mac-Mahon,	uomini 27,000
Il corpo del generale Failly, circa	» 40,000
Il corpo di Felice Douay	» 30,000
E finalmente, le forze del generale Vinoy, una parte delle quali dee servire a completare l'esercito di Mac-Mahon	» 70,000
	Totale uomini 167,000

— Nuovi ed immensi eserciti germanici rovinano sulla Francia: è tutta una nazione, tutto un popolo che si precipita su un nemico ereditario.

I giornali di Francia invocano le memorie gloriose della vecchia Gallia, contro i nuovi barbari:

« Su, alzati, Gallia, dal braccio di ferro e dalla fronte ornata di alloro, su alzati, all'armi. »

Wogel di Falkenstein, l'eroe di Francoforte, giunge dal Nord della Germania coll'esercito destinato a combattere i Danesi, di cui nessuno più si piglia pensiero.

Horwarth di Bittenfeld lascia Coblenza e si rovescia sui campi della Sciampagna. E dalla Slesia prussiana, visto il contegno rassicurante dell'Austria partono grossi battaglioni, anelanti tutti alla battaglia

« All'armi, vecchia Gallia! »

— Leggesi nella *National-Zeit.* di Berlino: All'amministrazione prussiana che venne introdotta nelle provincie conquistate della Francia (Lorena e Alzazia) verranno posti allato dei consiglieri dai varii rami del nostro Governo. Così verrà quivi inviato anche un consigliere del ministero delle finanze, coll'incarico principale di regolar la riscossione delle imposte dirette. Quelle imposte verranno d'ora in po versate in questa cassa. Fino ad ora non si ha intenzione di cambiare il modo delle imposte. Non è deciso nemmeno di spingere più innanzi verso l'occidente i confini del territorio daziario.

— Leggesi nel *Paris-Journal*: Il generale d'artiglieria Baralle riesci a penetrare in Strasburgo vestito da contadino. Egli si è recato colà per organizzare la difesa dal punto di vista dell'artiglieria.

Il nemico non ha pezzi d'assedio innanzi alla capitale dell'Alsazia, e facilmente venne allontanato dal cimitero, nel quale aveva tentato di porsi.

— Al combattimento del 18 fra Metz e Verdun prese parte, sotto gli ordini del generale Vogel di Falkenstein, un corpo di 60 mila uomini che questo generale condusse con sè dalle rive del Baltico a rinforzare gli eserciti tedeschi combattenti in Francia.

— Scrivesi dal teatro della guerra alla *Kölnische Zeitung*:

La nostra cavalleria che ha attraversato tutta l'Alsazia, deve essere giunta alle porte di Mulhouse. Essa ha fatto molti prigionieri, e si è impadronita di trasporti di viveri e munizioni, tagliando le comunicazioni fra i diversi Corpi nemici. In tutto abbiamo fatto 10,000 prigionieri francesi.

Sventuratamente, via via che ci avanziamo sul territorio francese, e in ragione della maggiore distanza che i nostri convogli devono percorrere, il servizio dei viveri lascia molto a desiderare.

Questo paese fu smunto dai Corpi francesi che vi si trovavano ultimamente, e per di più ora deve mantenere 300 mila soldati tedeschi, talo essendo il loro numero che ora trovasi in Alsazia. L'esercito è seguito da interminabili convogli che giungono dalla Germania. Molti villaggi sono interamente abbandonati dai loro abitanti.

Nelle gole dei Vosgi si sono formate delle piccole bande armate che ci uccisero dei soldati e ci tolsero dei forgoni.

—Il seguente proclama venne affisso in Parigi:

Alla guardia Nazionale di Parigi
Alla guardia Nazionale mobile
Alle truppe di terra e di mare dell'armata di Parigi
A tutti i difensori della capitale in istato d'assedio.

In mezzo agli avvenimenti gravissimi, fui nominato governatore di Parigi, e comandante supremo delle forze riunite per sua difesa.

L'onore è grande; il pericolo è per me grande dei pari, ma affido a voi la cura di rialzare con energici sforzi di patriotismo la fortuna delle nostre armate se Parigi venisse a subire le prove di un assedio.

Mai più magnifica occasione si offerse a voi di mostrare al mondo che una lunga successione di prosperità non potè ammollire i costumi publici e la virilità del paese.

Avete sotto gli occhi il glorioso esempio dell'armata del Reno. Essi hanno combattuto uno contro tre in lotte eroiche che formano l'ammirazione del paese e lo penetrano di gratitudine.

Quest'armata porta davanti a voi il lutto di coloro che son morti.

Soldati dell'armata di Parigi,

La mia vita intera è trascorsa in mezzo a voi in una stretta solidarietà, d'onde attingo oggi la mia speranza e la mia forza. Non fo appello al vostro coraggio ed alla vostra costanza che mi sono ben noti. Ma mostrate, mercè l'obbedienza, una rigorosa disciplina, mercè la dignità della vostra condotta, del vostro contegno davanti la popolazione, che avete il sentimento profondo delle responsabilità che pesano su di voi.

Siate l'esempio e l'incoraggiamento di tutti.

(Questo proclama sarà messo all'ordine del giorno dai capi dei corpi. Quest'ordine del giorno sarà letto con due appelli consecutivi alle truppe assembrate sotto le armi).

Dal quartiere generale di Parigi, 19 agosto 1870.

Il governatore generale
Generale Trochu.

— L'ammiraglio La Roncière Le Noury indirizzò il seguente ordine del giorno ai marinai, incaricati sotto i suoi ordini della difesa dei forti di Parigi:

Parigi, 18 agosto 1870.

Ufficiali, ufficiali marinai e soldati.

Voi siete chiamati a Parigi per concorrere coi nostri fratelli della guardia nazionale e dell'esercito alla difesa della capitale.

La patria conta sul vostro coraggio, la vostra devozione e il vostro sentimento della disciplina. Voi dimostrerete che queste virtù, che animano l'uomo di mare, non sono minori sul terreno di un bastione che sul ponte di una nave. Voi sarete sui baluardi di Parigi ciò che foste nelle trincee di Sebastopoli.

E se deve suonar l'ora di uno sforzo supremo il vostro patriotismo e il valor vostro attestino che siete degni d'essere scelti per difendere il cuore della nostra cara patria.

Il vice-ammiraglio, comandante in capo la divisione dei marinai, distaccati a Parigi.

La Roncière Le Noury.

— Il ministro della guerra francese ha indirizzato un'altra circolare alle autorità militari ed altre incaricate della esecuzione della leva degli uomini da 25 a 35 anni d'età.

La prima circolare del general Palikao era relativa agli uomini di detta leva, che hanno servito sotto le bandiere.

La seconda, in data del 10 agosto, contempla coloro che hanno fatto parte delle seconde porzioni dei contingenti, e che senza restar sotto le bandiere, sono stati esercitati nei depositi d'istruzione.

Il ministro della guerra decide che gli uomini la cui attitudine al servizio sarà constatata, verranno diretti, sulla loro dimanda, ai depositi dei corpi ai quali altre volte furono addetti.

ITALIA

Firenze. È confermata la notizia che l'on. Sella ministro delle finanze ha annunziato in una riunione di deputati di Sinistra, essere il Governo nella ferma intenzione di compiere il programma nazionale andando a R...

Le dichiarazioni dell'on. Sella sarebbero state assai esplicite; poichè egli sarebbe arrivato fino ad annunziare che ove le idee del ministero non potessero effettuarsi, egli si ritirerebbe. (*Gazz. di Milano*)

— Il *Diritto* reca:

Si assicura che il conte Vimercati sia stato esonerato dalle funzioni che occupa presso la nostra legazione di Parigi.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Il Senato non ha oggi tenuta la seduta che era stata annunziata ieri.

Crediamo che ciò sia provenuto dall'avere la Giunta del Senato desiderato di ottener dal ministero, e specialmente dal ministro di finanza, alcuni schiarimenti, innanzi di presentare la sua relazione intorno alla domanda di credito di 40 milioni.

Queste spiegazioni, che furono date oggi in modo soddisfacente, dovevano parere alla Giunta del Senato tanto più opportune, quanto più insistenti e diffuse furono le dicerie a cui diede origine un abboccamento che l'on. Sella ebbe con una deputazione della sinistra della Camera intorno alla quistione romana.

— Da Firenze scrivono alla *Perseveranza*:

La venuta del principe Napoleone a Firenze porge occasione — non poteva succedere diversamente — a molte congetture e commenti. Le relazioni di parentela che corrono fra il principe e la nostra famiglia reale spiegano il fatto senza che sia d'uopo ricorrere ad altre spiegazioni? Ovvero, si deve ravvisare in esso una significazione politica? Questa seconda interpretazione è la più probabile; e si afferma che egli non chieda soccorso d'armi, ma un'azione diplomatica favorevole alla Francia.

Il principe è venuto solo, e l'annunzio che avesse seco la sua famiglia è assolutamente inesatto.

Le recenti gravi notizie della guerra hanno reso più attivo lo scambio di comunicazioni fra il nostro Governo e quelli di Vienna, di Pietroburgo e di Londra.

Il desiderio di porre un termine all'eccidio di tanti valorosi, e di ridonare all'Europa la tranquillità e la pace, è vivissimo nei quattro Governi, ed in essi, pari al desiderio, sono il buon volere ed il fermo proposito di tentare la provvida opera e di riuscirvi.

Quali sono i mezzi, quali le probabilità di riuscita, non saprei dirvi. Ormai le cose sono ridotte a tal punto, che non v'è altro da fare se non sperare il minor male possibile.

Roma. Da lettere da Roma la *Nazione* ricava le seguenti notizie:

Rivocando le decisioni prese anteriormente, il Governo Pontificio ha fatto diramare ordini alle sue truppe di resistere ad oltranza alle truppe italiane, se queste varchino la frontiera.

Il posto di Monterotondo, dove sono due compagnie, è stato rinforzato con 50 dragoni.

A Viterbo sono circa 6 compagnie di zuavi, 2 pezzi di artiglieria e 50 dragoni.

La ferrovia di Correse è stata posta nello stesso stato di quella del Chiarone, come fu già annunziato.

Le guardie palatine, i volontari della riserva ec. ebbero ordine di ritirarsi in Castel Sant'Angelo al terzo sparo del cannone.

Il 20 partirono da Roma i minatori destinati a minare i ponti che trovansi sui diversi corsi d'acqua nelle vicinanze della città.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Cor. di Milano*

La mancanza d'armi, di munizioni e di viveri salta agli occhi ad ogni passo. Mac-Mahon dimandò dei viveri e delle munizioni che non ebbe, dopo la sua gloriosa disfatta. Le guardie mobili di Châlons tumultuarono per mancanza di viveri. Le guardie mobili del campo di Sathonay fecero presentare ieri al Corpo legislativo una petizione per ottenere dei viveri. I pompieri qui venuti si rimandarono quasi tutti in provincia per difetto di fucili.

Voi lo vedete, ciò rende la situazione molto difficile. Io non esagero, non carico le tinte e non offusco i colori. Gli uomini del governo sono molto allarmati. Jeri, verso le sei, un colonnello del genio che occupa un'alta posizione al ministero della guerra, piangeva. Si dice che stanotte, l'imperatore è venuto nascostamente qui. Il principe Napoleone era giunto nel pomeriggio. Si macchina qualche cosa.

L'imperatrice continua le sue preghiere ed il suo sgombero. Dopo aver messo in salvo i quadri e le statue, ella pensò agli oggetti preziosi. Ella fece deporre alla Banca di Francia i gioielli della corona. I suoi sono andati in Ispagna colle sue nipoti, figlie di sua sorella la duchessa d'Alba.

Il principe imperiale era venuto qui; poi lo si rimandò di nuovo al campo. Ora è a Châlons dove si annoia mortalmente e dove spesso piange. La guerra non può avere alcuna trattativa per un fanciullo. E poi, qui egli era circondato di piccoli e grandi cortigiani. Invece, laggiù ha dovuto assistere a delle scene irriverenti e spiacevoli. I soldati hanno sovente emesso delle grida repubblicane. Ultimamente però, le dimostrazioni son divenute personali. A Châlons, mentre i reggimenti sfilavano alla presenza di Napoleone, un soldato di ogni battaglione gridava a piena gola viva l'imperatore, e tutti gli altri rispondevano in coro con la sucida parola di Cambronne.

Chi lo avrebbe detto pochi anni, pochi mesi fa? *Væ Victis*. L'uomo che ieri si adulava, oggi s'insulta. Si tira fuori tutto il suo passato e lo si spruzza di fango.

Sembra che anche il generale Trochu abbia lanciata la sua pietra contro il caduto. Quando l'imperatore giunse a Châlons, egli ricusò di rimaner lì con lui. La sua nomina a governatore di Parigi si deve principalmente a questo fatto. Giorni prima, il maresciallo Mac-Mahon aveva rifiutato il comando in capo che poscia fu affidato al maresciallo Bazaine. Perchè? Non ve lo saprei dire.

— Leggesi in una corrispondenza di Parigi:

Le popolazioni patriottiche dei Vosgi principiano a sollevarsi, e avvengono fatti parziali che lasciano supporre che una insurrezione alle spalle dei Prussiani non aspetti che un'occasione favorevole per succedere. Molti distaccamenti di *francs-tireurs* e mobili fanno la guerra per loro conto e suppliscono, colle loro rapide escursioni, all'imperfezione ed imprevidenza, ormai classiche, del servizio d'avamposti dell'armata.

Mercoledì s'apre il prestito di un miliardo.

L'aspetto di Parigi è sempre calmo e tranquillo.

Le comunicazioni continue che fa il generale Trochu al pubblico, ai giornali, lasciano temere che egli scriva troppo e agisca poco. Però so invece che egli lavora giorno e notte alla difesa di Parigi. Tutti quei suoi scritti hanno singolarmente impressionato, e fanno supporre in lui delle intenzioni recondite che forse non ha. Si è citato molto in suo proposito il nome di Monk. Inutile il dirvi che gli Stuardi del Trochu sarebbero gli ospiti di Claremont. È certo che gli avvenimenti gli preparano una gran parte, e che in questo momento egli tiene forse nelle sue mani le sorti della dinastia e l'avvenire della Francia.

— Il *Journal officiel* promulga i nomi dei componenti il comitato di difesa e sorveglianza delle fortificazioni di Parigi che è composto così:

Generale Trochu presidente, Ammiraglio Rigault de Genouilly, Maresciallo Vaillant, Generale Soumain, Generale d'Autemarre, Generale Guiod, Generale Chabaud-Latour, Girolamo David, ministro dei lavori pubblici.

Il comitato informerà giornalmente delle sue operazioni il ministro della guerra, che ne farà rapporto al Consiglio dei ministri.

— La *Liberté* termina un'invettiva contro l'Austria e l'Italia, che non vollero uscire dalla neutralità con queste minacciose parole:

« Ancora una volta, restiamo soli.

« A noi soli l'onore e la gloria del trionfo! Gli smemorati, e gli ingrati dell'oggi, saranno ben obbligati di contare coi vincitori del domani.

« Noi assesteremo con essi il nostro conto, con piena ed intera indipendenza. »

Prussia. Il *Monitore pruss.* dichiara nettamente che nei trattati del 1815 si usò troppa indulgenza alla Francia; che ora bisogna fare quello che allora non si è fatto, che l'Alemagna oggi non vuol usare moderazione.

Si tratta di fare a brani la Francia e, se è possibile, di ridurla all'antica *isola di Francia.*

La *Gazzetta della Croce* non si accontenterebbe neppur di questo; essa vorrebbe che la Francia fosse ridotta all'assoluta impossibilità di *agire* in avvenire.

Vogliamo credere che le potenze neutre sapranno mettere al dovere queste pretensioni così modeste, ispirate dalla cupidigia di dominare con assoluta prepotenza in Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 2462

La Deputazione Provinciale del Friuli ha pubblicata la seguente circolare ai Consiglieri provinciali:

Udine, 22 agosto 1870.

Onorevole signor Consigliere!

Ho il pregio di avvertirla che il Consiglio Provinciale, a senso dell'art. 165 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352, si raduna in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 5 settembre p. v. a un'ora pomeridiana nella Sala del Municipio per deliberare sopra gli affari sottoindicati.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

1. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
2. Rinnovazione della metà dei membri della Deputazione Provinciale.
3. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1870.
4. Nomina di due membri del Consiglio di Leva, e di due supplenti.
5. Ultima estrazione a sorte di un membro della Giunta Provinciale di Statistica, e nomina del sostituto.
6. Comunicazione della nomina di due membri componenti la Commissione per la vendita dei beni demaniali.
7. Rinnovazione dei membri del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis.
8. Comunicazione della deliberazione deputatizia sul concorso della Provincia nella spesa per l'erezione dei monumenti in onore dei caduti nelle battaglie di S. Martino e Solferino.
9. Sanatoria alla spesa di L. 600 per rimunerare il prof. dott. Giovanni Clodig, quale docente fisica teoretica ed industriale nell'Istituto Tecnico.
10. Fondazione di una stazione agraria di prova presso l'Istituto Tecnico.
11. Comunicazione della nomina di due membri componenti il Consiglio di Direzione della stazione agraria di prova presso l'Istituto Tecnico.
12. Comunicazione della deliberazione deputatizia relativa al sussidio accordato ai poveri di Azzano danneggiati dall'uragano.
13. Nomina di una Commissione col mandato di esaminare se e come convenga modificare l'antecedente deliberazione relativa all'indennizzo da accordarsi ai Deputati Provinciali in causa del loro intervento alle sedute della Deputazione Provinciale.
14. Sul Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali.
15. Provvedimento pegli Esposti e per le Partorienti illegittime.
16. Sussidio all'Istituto Tomadini.
17. Sul ripristino del passaggio tra il Borgo Gemona ed il Borgo d'Isola presso il Collegio Provinciale Uccellis.
18. Concorso nella spesa per l'esposizione nazionale di lavori femminili in Firenze.
19. Sul credito di L. 15607; 23 verso il Comune di Cividale dipendente da sovvenzioni accordate dalla Provincia nell'anno 1859 per l'allestimento di Ospitali militari.
20. Informazione sull'acquisto e vendita dei tori in relazione alla Deliberazione Consigliare 13 marzo p. p.
21. Istanza del sig. D'Este Vincenzo che domanda il permesso di attraversare la strada maestra d'Italia fuori di porta Venezia con un tubo di ghisa per condurre un filo d'acqua nella propria abitazione.
22. Trasferimento della sede Municipale di Collalto a Segnacco.
23. Classificazione della strada da Cividale al Ponte sul Judri presso Bazzano, e della metà del Ponte stesso.
24. Nuova spesa per l'ultimazione dei lavori nel Manicomio di S. Clemente.
25. Riaprimento della Scuola Magistrale per l'anno 1871.
26. Informazione sull'esito della lite intrapresa contro la Ditta Sociale Schilleo-Moretti in punto pagamento di fiorini 20, 052:66 importo di effetti di casermaggio venduti.
27. Sussidio a giovani della Provincia che intendessero di proseguire gli studj per la scuola di commercio in Venezia, o di agricoltura in Milano, o di nautica in Genova.
28. Proposta dei Consiglieri signori Facini, Malisani e Morgante in riguardo alla decisione Ministeriale che non accolse la proposta per la soppressione del Comune di Collalto.
29. Concentrazione del Comune di Cesclans in quello di Cavazzo Carnico.
30. Concentrazione del Comune di Mione in quello di Ovaro.
31. Sistemazione del servizio veterinario nella Provincia.
32. Disposizioni per l'apertura e chiusura della caccia.
33. Disposizioni per l'apertura e chiusura della pesca.
34. Sussidio allo studente Cigolotti Prospero per continuare gli studj di medicina.
35. Proposta del Consigliere sig. Facini sulle pratiche pello scioglimento del fondo territoriale.
36. Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1869-1870.
37. Conto Consuntivo 1869.
38. Bilancio per l'anno 1871.

In seduta privata

39. Sussidio all'applicato Pavan Francesco.
40. Aumento d'onorario agli applicati Cassacco Nicolò e Cucchini Asdrubale.

N. 17907—D v. 2

MANIFESTO

IL PREFETTO PRESID. DEL CONSIGLIO SCOL. PROV.

Veduto il Regolamento speciale per gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle Scuole Tecniche, Normali, e Magistrali in data 11 Agosto 1870;

Veduta la Circolare 14 Agosto corr. N. 280 del Ministero dell'Istruzione Pubblica (Provveditorato Centrale per l'Istruzione Secondaria);

determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle Scuole Tecniche, Normali e Magistrali avranno luogo nei giorni 23, 24, e 25 del prossimo venturo mese di settembre, presso la Presidenza del Consiglio Scolastico Provinciale.

Art. 2. Sono ammessi a questi esami tanto gli aspiranti calligrafi, quanto le aspiranti calligrafe, purchè provino di aver raggiunti i primi l'età di 20 anni, le seconde, d'anni 18, di aver compito lodevolmente almeno l'intero corso elementare, e di essere di buona condotta.

Art. 3. Le istanze corredate dai documenti comprovanti le qualifiche indicate nell'Articolo precedente, dovranno essere presentate alla Presidenza del Consiglio Scolastico Provinciale, non più tardi del giorno 15 Settembre p. v.

Art. 4. Ottenuta l'ammissione, e prima dell'apertura della sessione, dovranno i candidati far tenere alla Presidenza succitata la somma di Lire 20, stabilita come tassa di esame. Al candidato che non fosse dichiarato idoneo saranno rese Lire 5 versate per tassa di diploma.

Art. 5. Il Regolamento 11 Agosto 1870, nel quale

sono indicate le materie che costituiscono l'esame di abilitazione, sarà ostensibile ai candidati, presso la Presidenza del Consiglio Scolastico Prov. e presso gli Uffici Municipali.

Art. 6. Il presente manifesto verrà pubblicato nel *Giornale di Udine*, ed inserito nel Bullettino della Prefettura.

Il PREFETTO
Presidente del Consiglio Scolastico Prov.
FASCIOTTI.

—

N. 480.-VIII34

Metida Bozzoli

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

Visto il Regolamento 10 aprile 1870,

Visto l'operato della Commissione nominata dal Municipio e dalla Camera di Commercio;

Sentito in via straordinaria il Consiglio della Camera,

Stabilisce in questa provincia per l'anno in corso l'adequato dei *Bozzoli polivoltini* in italiane L. 3.72.68 il chil. in Biglietti di Banca, ragguagliato il fiorino al corso medio della Borsa di Venezia;

Corrispondente in libbra grossa veneta

a L. 2.07.78 austriache al corso abusivo di piazza, cioè austr. L. 3 per fiorino.

Piazze dove quest'anno hanno avuto luogo registrazioni alla Pubblica Pesa di bozzoli polivoltini	Bozzoli Polivoltini						
	Peso in chilogr.		Prezzo in biglietti di Banca			Importo in biglietti di Banca	
UDINE	40601	400	3	74	74	39728	29
S. VITO	493	250	3	41	72	1685	51
PORDENONE	379	009	3	73	89	1417	04
MANIAGO	39	450	3	27	68	129	27
MORTEGLIANO	52	400	2	72	—	142	50
	41565	509	3	72	68	43102	61

Udine, 20 agosto 1870.

Il Presidente
C. KECHLER.

Il Referente della Commissione
F. Fiscal.

—

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli. Pare che gli sforzi della Direzione della Società del Tiro a Segno Friulano, diretti a sostenere e far prosperare quella patriottica istituzione, comincino a dare i loro buoni risultati. Ieri infatti nelle ore pomeridiane una folla di Tiratori concorse allo Stabilimento, e dalle 3 alle 7 pom. l'esercizio di tiro all'arma d'ordinanza ed alla carabina federale continuò sopra quattro bersagli senza un momento d'interruzione. Un esercizio parimente continuo vi fu al tiro di pistola. Si nota con compiacenza che nuovi tiratori si aggiunsero ai soliti.

Ciò fa testimonianza che i radicali ristauri dello Stabilimento influirono a rendere più gradevole l'esercizio, e nello stesso tempo fa sperare che la loro costanza in questo proposito valerà qual buon esempio per altri.

Nell'attiguo giardino la Banda Cittadina rallegrò con scelti pezzi, ottimamente suonati, tutto il pubblico spettatore, che dava realmente segno di essere pago del trattenimento. Non possiamo omettere infine d'avvertire che anche il servizio del caffè lasciò il pubblico soddisfatto.

Si faccia animo quindi la Direzione della Società, confidi nell'utilità dell'istituzione, insista nel mantenerla e faccia ogni possibile sforzo per farla prosperare, chè il buon senno dei nostri Friulani le è garanzia del felice risultato.

—

Avviso. In base alla riserva fatta nel Programma 9 luglio p. p. la *Direzione della Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli* avverte che lo Stabilimento sarà aperto per l'*Esercizio a premi* ogni giorno dalle tre alle sette pom. Nei giorni festivi poi ed ogni mercoledì lo Stabilimento sarà aperto tutto il giorno come dal Programma suddetto.

Udine, 24 agosto 1870.

—

Al Teatro Nazionale agirà quanto prima la rinomata compagnia di . . . Ricardini. Gli artisti sono sempre gli stessi, e non si dubita quindi dell'esito della stagione marionettistica!

—

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna 24 agosto. I francesi violarono con proponimento il diritto delle genti, bombardando ed incendiando la città aperta di Kehl.

Il generale Werder rese responsabile il comandante di Strasburgo del barbarismo con cui viene condotta la guerra.

Parigi 23 agosto (mattina). Si attende nel *Journal officiel* la destituzione motivata di Benedetti.

La polizia lavora attivamente in seguito alla scoperta del deposito d'armi in via Viltejust. Si eseguirono nuove perquisizioni e si procedette all'arresto di molte persone sospette.

Giungono notizie allarmanti dal campo di Chalons. Le dimostrazioni contro l'imperatore si sono rinnovate. Una parte delle truppe si rifiuterebbe di combattere sotto il suo comando.

Al corpo legislativo si attendono gravi comunicazioni del governo.

Dicesi che alcuni de' più influenti membri della sinistra insistano per la formazione di un comitato di difesa estraparlamentare.

Vienna 24 agosto. Il comandante delle truppe che assediano Strasburgo inviò un parlamentario al comandante francese colla minaccia di tenerlo personalmente responsabile pel continuato bombardamento di Kehl. Il duomo di Strasburgo sofferse molto dal cannoneggiamento.

— Leggiamo nei giornali di Venezia:

Pel nostro Canal grande veggonsi transitare da varii giorni grosse barche del Regio Arsenale cariche di cannoni, di affusti e di altri attrezzi di militare fortificazione. Sono esse dirette verso i forti dello Estuario. Tanto qui che nella vicina terra ferma si hanno movimenti di truppe, e si nota che mentre i corpi composti di preferenza da soldati originarii delle Provincie settentrionali si mandano verso i confini romani, quelli delle provincie meridionali si mandano nell'Alta Italia.

— Ci scrivono da Firenze che l'arrivo del principe Napoleone e le pratiche da lui intavolate abbiano di molto modificate le decisioni presa dal Governo intorno allo scioglimento della questione romana. (*Gazzetta Piemontese*)

— Anche l'*Italie* dice che l'on. Sella avrebbe detto che se i voti spesso manifestati dall'Italia e sanzionati dalla Camera non si effettuassero tra poco egli darebbe la sua dimissione.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Non è una Nota, ma una lettera, che il sig. de Thile ha scritto a Brassier de Saint-Simon sulle intenzioni della Prussia di non permettere che la Repubblica sia proclamata in Francia.

— Leggesi nella *Riforma*, e riferiamo colle debite riserve:

Il Principe Napoleone ha veduto, a quanto si assicura, alcuni uomini politici, tra i quali il generale Cialdini. Abbiamo ragione di supporre che quest'ultimo abbia modificato le sue opinioni già espresse in Senato.

Si dice che il Principe Napoleone insisterebbe sulla necessità della spedizione di un corpo ausilia rio in Francia.

— Leggesi nell'*Italie*:

Ci assicurano che non v'è niente di vero nella notizia pubblicata in un giornale della nostra città secondo la quale due pattuglie di soldati italiani sarebbero state fatte prigioniere sul territorio pontificio.

— Leggesi nell'*Independance Italienne*:

Il Principe Napoleone non è partito per Vienna, come n'era corsa la voce.

Pare ch'egli stia a Firenze per un tempo indeterminato.

— Si dice che l'ex-ministro Ollivier sia partito per l'Italia.

Il viaggio dell'ex-ministro della giustizia, signor Emilio Ollivier, ha dato luogo a moltissimi commenti, parendo a molti che questa partenza in questi momenti somigli ad una fuga.

Alcuni dicono che il signor Ollivier abbia dato qualche indizio di malattia mentale e che sia questo il motivo che avrebbe indotti i suoi parenti ad allontanarlo in gran fretta dal teatro degli avvenimenti.

— I militari delle classi 42 e 43 hanno quasi intieramente raggiunto le bandiere. Occorreranno tutto al più 10 giorni per provveder loro gli oggetti di cui mancano e metterli in caso di prestar servizio. (*Gazz. del Popolo di Firenze*)

— Secondo una voce diffusa nei circoli diplomatici l'imperatore Napoleone sarebbe già disposto e rassegnato ad abdicare la Corona purchè fosse conservata l'integrità del territorio francese.

Sembra che le potenze neutrali abbiano in animo di fare accettare appunto alla Prussia questa condizione come preliminare alle trattative di pace. (*Gazzetta del Popolo di Firenze*).

— La notizia che ieri pubblicammo di una Nota circolare della Cancelleria federale, che sarebbe stata comunicata anche al nostro ministro degli esteri, era ieri grandemente diffusa; e perciò credemmo di doverla registrare, *colla massima riserva*, come cosa che a noi non proveniva da fonte abbastanza sicura.

Siamo lieti di aver usata molta prudenza nel registrare codesta notizia, perchè abbiamo potuto verificare che la voce che correva non aveva fondamento. (Id.)

— Dalla *Gazz. di Trieste*:

Berlino 23 agosto. L'Imperatore delle Russie spedì qui le sue felicitazioni al Re per le riportate vittorie.

Firenze 23 agosto. Il principe Napoleone è partito.

Monaco 23 agosto. La Prussia organizza di concerto colla Baviera l'amministrazione delle provincie francesi occcupate dalle truppe tedesche.

Basilea 23 agosto. Il bombardamento di Strasburgo continua. Le bombe distrussero domenica la *Grande Rue.*

Praga 23 agosto. I giornali czeki dichiarano che i czeki non nomineranno in nessun caso i deputati a Consiglio dell'Impero.

—

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 agosto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 agosto

Discussione sui provvedimenti per l'armamento.

Sciotto-Pintor, Mamiani, Tecchio, Villamarina, Sclopis e *Sarmartino* parlano della questione Romana.

Visconti-Venosta ripete le dichiarazioni fatte alla Camera.

Sclopis propone un ordine del giorno con cui il Senato prendendo atto delle avvertenze e delle dichiarazioni del ministro degli esteri passa all'ordine del giorno.

Scialoia lo accetta modificandolo.

Sella dà alcune spiegazioni sulla condotta attribuitagli da un giornale.

Mamiani presenta un emendamento all'ordine del giorno Sclopis.

Il Presidente del Consiglio propone si votino ambedue.

Dopo una lunga discussione è approvato il seguente ordine del giorno Sclopis con un emendamento di Mamiani. «Il Senato riconfermando i suoi precedenti voti sulla questione romana, udite le avvertenze e le dichiarazioni del Governo le approva e passa all'ordine del giorno.»

Il progetto per l'armamento è approvato con 105 voti contro 2.

Parigi, 23. *Corpo Legislativo.* Il ministro dell'interno dice che il governo non ricevette alcuna notizia dal teatro della guerra.

Thiers dice che la Commissione respinse la proposta di Keratry, e respinse pure la proposta per l'elezione di tre membri, ma che un'altra proposta degna di essere esaminata sorse all'ultimo momento ed esamineransi domani.

Parigi, 23. I preparativi di difesa di Parigi sono spinti con attività. I forti staccati sono muniti di molta e potente artiglieria. Furonvi poste molte truppe e munizioni. Le provviste a Parigi di viveri e di munizioni di guerra sono considerevoli. Tutto è pronto per una difesa energica, se fosse necessaria.

La Guardia Nazionale sta per essere intieramente armata, e, animata da vivi sentimenti patriottici, fa esercizii quotidiani.

Parigi, 24. Le sottoscrizioni al prestito nazionale a Parigi e nei dipartimenti, sinora conosciute, jeri ascendevano a 620 milioni.

Le sottoscrizioni continuano oggi.

Carlsruhe, 24 (ufficiale). La notte scorsa la fanteria avvicinossi sotto il fuoco di Kehl a mille passi dalla fortezza di Strasburgo e si impadronì della stazione della ferrovia senza perdite.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 24 *Corpo Legislativo.* Il governo presentò il progetto che chiama sotto le bandiere tutti gli antichi militari ammogliati dai 25 ai 35 anni, tutti gli antichi ufficiali fino ai 60 anni, e i generali validi fino ai 70 anni. Il progetto è dichiarato d'urgenza.

La Commissione propone di respingere la proposta di Ferry per l'abrogazione della legge che proibisce la fabbricazione, il commercio e la detenzione di armi, e di munizioni.

I giornali smentiscono categoricamente il dispaccio Prussiano che i soldati francesi abbiano tirato contro un parlamentario.

Arlon, 24. Vengono segnalate continue violazioni della frontiera. Ora i soldati prussiani attaccano i carabinieri belgi, ed entrano nel Belgio, e nel Lussemburgo, ora passano le provvigioni destinate ai prussiani, ora trasportano i feriti. Questi atti inquietano il nostro paese e fanno temere che il Belgio si trovi compromesso in una situazione contraria alla sua neutralità.

Parigi, 24. Il Bullettino ebdomadario del *Journal Officiel* della sera constata il tacito accordo dell'Imperatore, del Governo, delle Camere e dell'intero paese di scacciare lo straniero, e soggiunge: Se verrà sotto Parigi, troverà la nazione pronta a tutti i sacrifizj. Solo i dipartimenti dell'Est soffrono. Il paese tutto intiero sorge per salvare i territori invasi e ajutare le nostre truppe a prendere una splendida rivincita. All'invasione prussiana, la Francia risponde coll'armamento di tutta la nazione. Circa le potenze neutre, esse mantengono con noi i rapporti i più amichevoli e comprendono che nelle circostanze attuali non può esservi questione di trattative pacifiche.

—

Notizie di Borsa

—

FIRENZE, 24 agosto

Rend. lett.	54 60	Prest. naz. 83.50 a	—.—
den.	54.57	fine —.—	—.—
Oro lett.	21.38	Az. Tab. 645.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26.80	d'Italia 2350 a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett.(a vista)	107.50	vie merid.	313.—
den.	—.—	Obbligazioni	405.—
Obblig. Tabacchi	450.—	Buoni	—.—
		Obbl. ecclesiastiche	76.75

PARIGI	23	24 agosto
Rendita francese 3 0/0	61.50	60.75
» italiana 5 0/0	49.50	48.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	397.—	393.—
Obbligazioni » »	217.—	219.—
Ferrovie Romane	—.—	41.—
Obbligazioni »	118.—	116.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	137.50	137.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	147.50	148.—
Cambio sull'Italia	136.—	138.—
Credito mobiliare francese	—.—	—.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	405.—
Azioni »	—.—	585.—

LONDRA	23	24 agosto
Consolidati inglesi	91.5/8	91.1/2

TRIESTE, 24 agosto — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	5 1/2	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	6	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	6 1/2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	6	—	—
Francia	100 franchi	3	48.75	49.10
Londra	10 lire	5 1/2	125.75	126.—
Italia	100 lire	6	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.1/2 a 6.1/2 all'anno
» Vienna » 6.— a 7.— »

Zecchini Imperiali	f.	5.92 —	5.95 —
Coronè	»	—	—
Da 20 franchi	»	10.— —	10.04 —
Sovrane inglesi	»	12.52 —	12.56 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	123.—	123.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		23	24 agosto
Metalliche 5 per 0/0 fior.		56.10	55.—
Prestito Nazionale	»	65.40	64.50
» 1860	»	99.70	90.20
Azioni della Banca Naz.	»	690.—	681.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	245.50	242.75
Londra per 10 lire sterl.	»	125.—	126.50
Argento	»	123.—	124.50
Zecchini imp.	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.99 1/2	10.9 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 25 agosto.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l'ettolitro	it. l.	18.21	ad it. l.	18.83
Granoturco	»	»	11.97	»	12.50
Segala	»	»	11 —	»	11.10
Avena in Città	» rasato	»	8.45	»	8 58
Spelta	»	»	—.—	»	20.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	20.50
» da pilare	»	»	—.—	»	10.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Miglio	»	»	—.—	»	15.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni		»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 2415

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere alle pratiche d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione d'una Calata di discesa in prossimità al ponte sulla roggia detta del Talmasson lungo la strada provinciale maestra d'Italia, nonchè per la fornitura e rimessa di paracarri rotti o mancanti lungo la strada stessa e fornitura di scope agli stradini addetti alle cure di buon governo, e ciò per l'importo peritale di l. 409:11;

Si invitano

tutti coloro che intendessero di aspirarvi, e si credessero idonei a tale appalto, che verrà tenuto col sistema dell'estinzione della candela vergine, a presentarsi nell'Ufficio di questa Deputazione nel giorno di lunedì 12 settembre p. v. alle ore 12 merid. precise, onde presentare le loro offerte, con avvertenza che l'appalto suddetto verrà aggiudicato al miglior offerente seduta stante, ed alle seguenti condizioni;

a) Ogni aspirante per essere ammesso a far partito dovrà depositare L. 40, e tale deposito gli verrà restituito a chiusura del protocollo d'asta se non rimane deliberatario, ed a lavoro ultimato nel caso che la sua offerta sia stata accettata.

b) Il deliberatario dovrà entro cinque giorni da quello della seguita aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del contratto.

c) Le spese del contratto stesso stanno a carico del deliberatario.

d) Oltre alle condizioni di cui sopra, saranno obbligatorie eziandio quelle del capitolato d'appalto fino d'ora ostensibile presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine li 22 agosto 1870.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato A. MILANESE — *Il Segretario* MERLO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1518-IX 1

Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestra presso queste Scuole Elementari femminili, e cogli onorarj sottospecificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860 e le elette dureranno in carica un triennio, salva riconferma per un altro triennio, od anche a vita.

All' elette corre l' obbligo dell' insegnamento nelle Scuole serali, e festive.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sacile, 13 agosto 1870.

Il Sindaco
F. Candiani.

Posti in concorso

Un posto di Maestra di III. e IV. Classe di grado superiore colla residenza in Sacile col soldo di L. 650.

Un posto di Maestra di I. e II. Classe di grado inferiore con residenza in Sacile col soldo di L. 600.

Un posto di Maestra di Scuola unica di grado inferiore colla residenza in Cavolano col soldo di L. 333.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7352 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nei giorni 19, 30 settembre e 12 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo, nella sala delle udienze il triplice esperimento d' asta dello stabile di ragione di Giovanni Sartor di Tiezzo ad istanza di Eugenio Trentin di Rivarotta coll' avv. D.r Talotti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita del fondo esecutato nei tre incanti seguirà a prezzo eguale o superiore alla stima di it. l. 809.57.

2. Ogni oblatore tranne la parte esecutante dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà pure depositare presso la R. Tesoreria in Udine e per la Cassa dei depositi in Milano entro dieci giorni da quello della delibera il prezzo d' acquisto in monete a corso legale sotto rischio di reincanto nel caso di mancanza a tutte di lui spese e danni.

3. Le spese d' esecuzione dovranno star a carico del deliberatario medesimo il quale indipendentemente dal prezzo dovrà pagarle all' avv. dell' esecutante dietro specifica liquidabile giudizialmente ovvero stragiudizialmente.

4. Rendendosi acquirente l' esecutante sarà dispensato dal deposito del prezzo fino alla concorrenza del suo credito interessi e spese e gli sarà libero di chiedere l' aggiudicazione del fondo acquistato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

5. Il fondo sarà venduto nello stato in cui si troverà nel giorno dell' asta, e senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

6. La proprietà verrà aggiudicata e data l' immissione in possesso tostochè l' acquirente avrà adempiuto le condizioni di cui negli antecedenti articoli, rimanendo a tutto suo carico ogni debito per prediali arretrate, le spese d' asta, di delibera, dell' imposta per trasferimento, e quelle pella censuaria voltura.

Realità da vendersi

Comune di Azzano *Mappa di Tiezzo*

Terreno arat. arb. vit. con gelsi al n. 652 *a* della sup. di p. cens. 9.43 rend. l. 26.22.

Il presente si affigga all' albo pretorio nei pubblici luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone li 6 luglio 1870.

Il R. Pretore
Caroncini.

De Santi Canc.

N. 5031. 2.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente e d' ignota dimora Sgiorovello Domenico fu Giacomo detto Salvat di Canal di Grivò, che li Angelo, Giovanni, Giuseppe, Mattia, Maria e Catterina del fu Giacomo Sgiorovello di Rubignacco rappresentati dal procuratore Avv. Nussi produssero in suo confronto, ed in confronto di Sgiosovello Mattia fu Giacomo detto Gialt e Sgiorovello Giacomo fu Valentino detto Ballot, la petizione 15 Marzo 1870 N. 2043 per pagamento di Ital. L. 1481.46 od in difetto rilascio dei fondi assoggettati a cauzione dell' importo stesso cogli atti giudiziali 28 Agosto 1864 N. 11077 e 25 febbrajo 1865 N. 2579. Il fuso le spese, sulla quale petizione, in evasione a protocollo odierno venne redestinato il contradditorio pel giorno 19 Settembre p.v. ore 9 ant. sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del Giud.Reg. e della Sov. Ris. 20 febbrajo 1847 e che per non essere noto il luogo di sua dimora, gli fu deputato in Curatore questo Avv. D.r Antonio Pontoni, cui ne fu ordinata l' intimazione.

Viene quindi eccitato esso Domenico Sgiorovello detto Salvat a comparire personalmente ovvero a far tenere al nominato Curatore le opportune istruzioni e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale 16 Maggio 1870.

Il Pretore
Silvestri

Dosualdo Canc.

N. 4143 3

EDITTO

La R. Pretura in Latisana rende noto che nei giorni 5 settembre, 12 ottobre e 4 novembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. nel locale di propria residenza avrà luogo l' asta degli immobili sotto indicati ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario in Venezia rappresentante questa R. Agenzia delle Imposte contro Nicolò Collavin di Rivignano in causa tassa macinato, alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da subastarsi nel Comune censuario di Rivignano.
intestati a Collavin Nicolò q.m Giacomo.

N. 358 Orto pert. cens. 1.18 rend. l. 3.46.
» 359 Orto pert. c. 1.07 rend. l. 3.14.
» 360 Molino da grano pert. c. 1.20 rend. l. 201.14.
» 361 Pesta d' orzo p. c. 0.27 rend. l. 21.12.
» 362 Zerbo p. c. 0.73 r. l. 0.04.
» 364 Aratorio p. c. 5.15 r. l. 5.75.
» 2134 Aratorio p. c. 2.65 r. l. 1.51.
» 2472 Pascolo p. c. 15.96 r. l. 4.47.
» 2484 Pascolo p. c. 15.22 r. l. 4.26.

Intestati a Collavin Nicolò Livellario al Comune di Rivignano.

N. 368 Aratorio p. c. 2.99 r. l. 1.55.
» 2120 *e* id. p. c. 0 34 r. l. 0.34.
» 2121 *c* id. p. c. 5.95 r. l. 10.47.
» 366 *a* id. p. c. 5.42 r. l. 14.15.
» 366 *f* id. p. c. 2.09 r. l. 5.45.

Dalla R. Pretura
Latisana, 10 luglio 1870.

Il R. Pretore
Zilli.

G. B. Tavani C.

N. 8133 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza dell' avv. Edero Amministratore della massa concorsuale fu Vincenzo Pascal, si terranno in questa Pretura nei giorni 16 e 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. due esperimenti d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita verrà tenuta nel locale di questa R. Pretura e seguirà in due lotti come sottodescritti.

2. Le realità cadute in concorso vengono vendute nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità da parte della massa sotto verun riguardo.

3. In questo primo e secondo esperimento le realità saranno vendute a prezzo superiore od eguale alla stima.

4. Chi si facesse oblatore dovrà depositare nelle mani della Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto, a cui aspirasse colla sua offerta.

5. Quattordici giorni dopo la delibera dovrà essere versato in cassa della Banca del Popolo in Udine l' importo di delibera del lotto o lotti deliberati meno il decimo già depositato.

6. Il deliberatario entro i successivi otto giorni dovrà fornire la prova alla R. Pretura del fatto versamento, inseguito a che sarà rimesso d' ufficio alla sunnominata Cassa il decimo esistente in mano della Commissione.

7. Mancando il deliberatario al versamento nel tempo prefinito ad istanza della Delegazione dei creditori a tutto suo rischio e pericolo e sempre colla perdita del versato decimo sarà riaperto il reincanto.

8. Nel caso si rendessero obblatori e deliberatari il secondo e terzo dei creditori inscritti dell' uno o dell' altro od ambidue i lotti non saranno tenuti al deposito del decimo di stima nè al versamento del prezzo come prescritto a qualsiasi altro obblatore o deliberatario. Qualunque di questi due creditori dovrà all' invece entro un mese dalla delibera depositare nella Cassa della Banca Popolare in Udine la differenza fra il credito loro capitale ed interessi, ed il prezzo di acquisto comprovando il fatto versamento entro giorni otto successivi sotto la comminatoria di cui l' articolo settimo.

9. Le spese dell' asta e tutte le aderenti e conseguenti alla delibera staranno a carico del deliberatario, come a carico dello stesso staranno le pubbliche imposte si ordinarie che straordinarie scadibili dopo il giorno di delibera.

10. Tosto adempiuto alla condizione del versamento potrà il deliberatario domandare, e gli sarà aggiudicata la proprietà con immissione nel possesso del lotto o lotti drliberati.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

Lotto I.

Comune censuario di Pordenone

Casa, corte ed orto detta la birraria Pascal n. 931, bosco ceduo dolce di p. 1.25 r. l. 0.49, n. 932 orto p. 0.80 r. l. 2.42, n. 934 casa p. 1.28 r. l. 109.48 n. 935 casa p. 0.10 r. l. 37.18, n. 936 casa p. 0.08 r. l. 7.15, n. 2425, zerbo p. 0.11 r. l. 0.01, n. 2911 casa p. 0.21 r. l. 55.22, n. 3006 luogo terreno e superiore p. 0.04 r. l. 14.39, e questa stimata come segue:

a) del 2911 detto casino e piccola porzione del 934 stimati it. l. 3680.—

b) corpo di fabbriche parte locanda, birraria stallaggi, abitazione inquilini, sala da ballo, sotterranei, corte ed orto alli n. 2425, 3006, 931, 932, e porzione dei n. 934, 935, 936 it. l. 16260.—

c) corpo di fabbrica ai n. 935, 936 it. l. 2040.—

NB. Il n. 934 figura livellario a Montereale nob. Pietro.

Lotto II.

Comune censuario di Fiume
In Marzinis presso la cartiera dei nob. conti Zoppola

n. 2372 casa di p. 0.34 r. l. 23.25, n. 2371 orto p. 0.87 r. l. 0.58, n. 2222 arat. arb. vit. p. 4.70 r. l. 1.13, n. 1602 arat. arb. vit. p. 7.85 r. l. 1.88, n. 2378 arat. arb. vit. p. 0.50 r. l. 0.12, n. 2223 arat. arb. vit. p. 2.20 r. l. 0.53, n. 2377 arat. arb. vit. p. 1.29 r. l. 0.31, e stimati come segue:

d) Casa in Marzinis presso la cartiera dei nob. co. Zoppola n. 2372 pert. c. 0.34 r. l. 23.25 stimata l. 1010.—

e) terreno ortale al n. 2371 p. 0.87 r. l. 0.58 l. 109.60

f) n. 2222 arat. arb. vit. p. 4.70 r. l. 1.13 stimato l. 282 da cui detratto il capitale di l. 181.50 di cui l' annuo livello di l. 7.26 l. 100.50

g) n. 1602 arat. arb. vit. con banchina di olneri e platani di p. 7.85 r. l. 1.88 stimato l. 431.75 da cui sottratto il capitale di l. 256.25 di cui l' annuo l vello di l. 10.25 l. 175.50

i) n. 2378 arat. arb. vit. di p. 0.50 r. l. 0.12 stimato l. 28 da cui detratto il capitale di l. 19.25 di cui l' annuo livello di l. 0.77 l. 8.75.

NB. Questo ultimo fondo è a ditta Borean G. Batt' di Domenico, ma da informazioni risulta che il Borean l' abbia venduto al Pascal.

m) n. 2377 arat. arb. vit. di p. 1.29 r. l. 0.31 stimato l. 69.66.

NB. Questo fondo figura a Ditta Muzzin Giacomo ed Angelo fratelli q.m Valentino e da prese informazioni risulta che questi l' abbiano venduto a Borean Gio. Batt. e questo a Pascal Comune censuario di Bannia.

n) n. 1546 *b* prativo di p. 12.66 rend. l. 6.84 stimato l. 455.76.

Dalla operazione peritale ostensibile a qualunque offerente presso la Cancelleria della R. Pretura si rileverà con più chiarezza lo stato e grado delle realità sopra descritte ed i livelli gravitanti i fondi alle lettere *i l m* nonchè l' usufrutto gravitante su tutto intiero il secondo lotto a favore della signora Anna Raccanelli vedova di Vincenzo Pascal vita sua natural durante.

Locchè si pubblichi mediante affissione all' albo e nei soliti luoghi ed inserzione triplice nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 26 luglio 1870.

Il R. Pretore
Caroncini.

De Santi Canc.

N. 6373 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto, contro Luigi Rota di Udine nei giorni 15 22 29 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta dello stabile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore cens., che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di l. 26 importa l. 561.72 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'Asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicato tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi
Provincia Distretto e Comune di Udine

Mappa Udine Città n. 148 *a* casa p. cens. 0.06 rend. c. 26.00 valore cens. l. 561.72.

Si affigga e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 luglio 1870.

Per il Reggente
Lorio

G. Vidoni.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.